

CASTELLANETA LA POLEMICA APERTA CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

# Lo «scaricabarile» della differenziata

## Il Comitato: cala la percentuale, di chi le colpe?

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «Prima la colpa ai cittadini, poi alla Regione. Ma la differenziata non si impenna». Tiene banco l'argomento della raccolta differenziata. Dopo il calo complessivo dei primi quattro mesi dell'anno (dal 19,5% al 17%), evidenziato nei giorni scorsi dalla Gazzetta, e dopo la replica piccata da parte dell'amministrazione comunale che lo imputava al ritardo nell'avvio della raccolta degli sfalci di potatura con contemporaneo, però, aumento delle altre frazioni, interviene il comitato Differenziamoci Castellaneta il quale, prendendo spunto dalle parole della nota della giunta Guagliotti, scrive ironicamente che «la gestione dei rifiuti deficitaria sembrerebbe non riguardare l'attuale amministrazione comunale». «Eppure a guardare bene - dicono dal comitato di cui fanno parte alcune associazioni e partiti non rappresentati in Con-

siglio -, l'attuale amministrazione, nonostante disponga degli organi preposti al controllo dello svolgimento del servizio, in assoluta continuità con il passato nulla ha fatto affinché fossero rispettate le prescrizioni del capitolato d'appalto in essere che, ricordiamo ancora una volta, viene profumatamente pagato (per chi paga) dai cittadini come realizzato e rispettato, e che avrebbe dovuto garantire il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata molto superiori a quelle sinora ottenute con un minor conferimento in discarica e notevoli vantaggi economici ed ambientali per tutti». Infatti, aggiungono, «questo progetto di raccolta rifiuti si prefiggeva già dal 2004, anno di stipula dell'attuale contratto di gestione, il raggiungimento minimo del 40%. Chi sono i responsabili del fallimento di questo progetto, chi doveva e deve controllare? Ma soprattutto chi pagherà il non servizio?». Riguardo poi all'impossibilità di

prevedere un nuovo progetto in quanto bisogna rispondere agli obblighi dell'Aro (Castellaneta è inserita in quello con Ginosola, Palagianò e Massafra), «sono passati ormai tre anni in cui si gestisce con continue proroghe, e la presentazione del nuovo progetto, dapprima pubblicato come ufficiale sul sito del Comune, è a quanto pare di nuovo in fase di valutazione e correzione, ovviamente anche qui in barba al piano regionale dei rifiuti che vuole la più ampia partecipazione popolare di cittadini ed associazione nella fase di redazione del progetto, puntualmente disattesa». Si chiede allora: «Che cosa si è fatto fino ad ora e a che punto siamo? Avrebbe dovuto spiegarcelo l'amministrazione comunale che dopo la conferenza dei capigruppo promise di tornare in Consiglio comunale e annunciare ai cittadini la lieta notizia, peccato che più nulla si è saputo sia della conferenza dei capigruppo sia del Consiglio comunale».



**RIFIUTI** Per la raccolta differenziata registrato un calo complessivo nei primi quattro mesi dell'anno (dal 19,5% al 17%)

FRAGAGNANO LA SEGNALAZIONE ALLA PROCURA

## «Atti poco trasparenti» la denuncia di Aprile

● **FRAGAGNANO.** «A Fragagnano continua ad essere assolutamente vietato parlare di trasparenza amministrativa». L'ex sindaco Carlo Aprile scrive alla Procura della Repubblica di Taranto e al presidente dell'autorità nazionale anti-corruzione Raffaele Cantone per denunciare alcune anomalie che si verificherebbero nel comune di Fragagnano, anomalie già un anno fa segnalate, a suo dire invano, ai revisori dei conti e al prefetto di Taranto.

«A nulla sono valsi gli esposti - scrive Aprile - tesi ad ottenere un sito istituzionale realmente trasparente. Daltronde è sufficiente visionare il sito del comune di Fragagnano ed in particolare l'albo pretorio on line per rendersi conto che gli atti pubblicati sono solo parziali e senza allegati. Il 5 marzo 2014, ho segnalato al responsabile della trasparenza del Comune di Fragagnano, al Revisore dei conti e per conoscenza al Prefetto di Taranto le ripetute violazioni della legislazione sulla trasparenza amministrativa, chiedendo al contempo la pubblicazione sul sito del Comune di tutto ciò che prescrive la normativa. Ho ricordato, tra l'altro, che i cittadini sono attori fondamentali ai quali il decreto sulla trasparenza riconosce un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione. Con lo strumento dell'accesso civico, disciplinato all'art.5 del citato decreto n° 33 del 2013, chiunque può vigilare, attraverso il

sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione, ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti destinatari delle norme. Il decreto sulla trasparenza prevede che la sezione del sito istituzionale del Comune, denominata "Amministrazione trasparente", deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto. Sul sito del comune di Fragagnano quasi niente di tutto ciò».

Aprile ricorda che il suo esposto non ha ottenuto alcun risultato, «al punto che, in data 18 febbraio 2015, con nota indirizzata alla Prefettura di Taranto, ho evidenziato che, a distanza di un anno, il sito in argomento non risultava essere stato aggiornato con le notizie richieste dalla vigente normativa. Il 23 febbraio scorso il viceprefetto vicario di Taranto ha invitato il Revisore dei conti ed il Responsabile della trasparenza amministrativa a fornire elementi di riscontro ai miei esposti e solo in data 18 marzo il segretario comunale ha comunicato alla Prefettura di Taranto che stava procedendo ad aggiornare la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale nel rispetto dei tempi e dei modi dettati dalla legge. A tutt'oggi, però, non è stato reso esigibile in alcun modo e nonostante i miei ripetuti esposti il diritto all'accesso civico ed agli atti».

MASSAFRA UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE L'INCONTRO CON FRANCESCO IN PIAZZA SAN PIETRO

## L'abbraccio del Papa agli scout dell'Agesci

### Nutrita rappresentanza dei gruppi massafresi

● **MASSAFRA.** I colori degli scout massafresi tra le mani di Papa Francesco. Tra i 100mila scout dell'Agesci, che sabato hanno festeggiato in piazza San Pietro Papa Francesco, c'era anche una nutrita rappresentanza dei gruppi 1 e 2 di Massafra. Tantissimi gli applausi delle camicie blu, alcune arrivate nella notte per posizionarsi davanti ai varchi. Una giornata vissuta con trepidazione dai gruppi scout Massafra 1 e 2, partiti alla volta di Roma per «rinnovare la Chiesa insieme e farla più bella». Dopo una notte trascorsa in dormiveglia, arrivata a Roma, la comitiva massafrese ha raggiunto piazza San Pietro.

La paziente attesa è terminata alle 9,30 quando ha inizio la prima parte dell'incontro: le testimonianze e la presentazione di simboli, intervallati da canti scout aiutano a trascorrere il tempo in allegria prima del momento più atteso. Ed ecco mentre si canta, un boato di urla, accompagna d'improvviso l'ingresso della papa mobile.

Papa Francesco, trova l'abbraccio delle 100 mila camicie blu dell'Agesci ricambiata alle benedizioni papali, con il lancio di migliaia di fazzolettoni, simbolo e colore del gruppo di appartenenza, che quasi sommergono l'auto papale.

Anche i colori del gruppo Massafra 1 e 2 sono stretti tra le sue mani. Poi, l'intervento del Papa, che - rifacendosi alle parole del fondatore del movimento scout Baden Powell - ha sottolineato come, la religione è parte integrante dello scoutismo; dopo aver detto quanto sia importante il servizio reso dall'Agesci come parte attiva nella vita della Chiesa cattolica, ha esortato, con delle parole forti, tutti i presenti a costruire «ponti» per il dialogo tra le genti e non muri, come la società odierna incoraggia a fare. Ogni gruppo, ha detto il Papa, deve essere attivo nella propria chiesa locale, collaborando con le diverse realtà presenti sul territorio, senza mai rinunciare alla propria identità. Ha ringraziato per la collaborazione ed il servizio offerto alle famiglie nella crescita dei ragazzi, invitando - come sempre - a pregare per lui. La preghiera comune del Padre

Nostro, quindi, ha concluso l'incontro. «L'entusiasmo, la gioia, il coraggio, l'adesione ai valori dello scoutismo, quale stile di vita con e senza l'uniforme, ha invaso Piazza San Pietro e da qui - hanno evidenziato i gruppi scout di Massafra - è ripartita come un'onda che invade tutta l'Italia: Massafra, stiamo tornando con una voglia nuova di essere e di fare per (ottemperanti al messaggio di Baden Powell) "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato"». [Antonello Piccolo]



ROMA Il Papa con gli scout

CASTELLANETA EDIZIONE DEDICATA A EXPO

## Scuola in fattoria coinvolti 250 alunni

● **CASTELLANETA.** È stata l'edizione dedicata all'Expo 2015 la settimana del progetto "Scuola in Fattoria" che la Confederazione italiana agricoltori organizza per promuovere nelle scuole la cultura del mangiar sano e che si è conclusa nei giorni scorsi con la festa finale nell'istituto superiore "Mauro Perrone", con la partecipazione degli istituti "Surico" e "Pascoli-Giovinazzi". Nel piazzale della scuola sono stati montati palco e gazebo utilizzati per l'allestimento della mostra dei cartelloni preparati dalle docenti e dagli alunni, insieme a uno schermo sul quale sono stati proiettati alcuni video e foto delle attività svolte nel corso dell'anno. Presso la sala ristorante, invece, è stato poi organizzato un buffet di frutta, panini e pasta. In apertura di festa c'è stata una breve presentazione del progetto "Scuola in Fattoria" in cui è stata evidenziata la validità del percorso sviluppato dalla Cia in collaborazione con le scuole, da oltre dieci anni, utile a conoscere il territorio, le diverse realtà produttive e il variegato mondo agricolo.

Al progetto hanno preso parte circa 250 bambini delle classi della scuola primaria, dalla seconda alla quarta. I ragazzi si sono poi esibiti in canti e balli relativi al tema dell'alimentazione. Presenti anche Annarita Di Leo e Antonio De Santo del gruppo Terraross e Ciccio Raguso, che con la loro esperienza hanno contribuito alla realizzazione di un corso di balli e canti relativi alla tradizione popolare contadina. Fra le attività svolte nel corso del progetto sono stati ricordati il consumo giornaliero di frutta fresca a scuola per diversi mesi, le visite in aziende agricole, la preparazione di mozzarelle e formaggio, i laboratori di cucina presso il "Perrone", le lezioni con la nutrizionista Barbara Neglia. [a.lor.]

CAROSINO ANCORA COMMENTI VELENOSI SULLE RECENTI ELEZIONI REGIONALI

## «Per il Pd inizia un nuovo corso i Popolari facciano autocritica»

ANGELO OCCHINEGRO

● **CAROSINO.** «Pd next». Attraverso questa scritta il Partito democratico ha aperto le porte a tutti coloro che si rivedevano in questa dicitura ancor prima della vittoria alle comunali del 2014.

«Un partito capace di guardare al futuro - ha puntualizzato il segretario comunale del pd Giuseppe Marinelli (Carlo Mangano è uno dei dirigenti del partito) -, di proporre facce e idee nuove, idee che hanno determinato una larghissima vittoria del Pd e dei partiti di centrosinistra con l'ennesima sconfitta di Sampietro».

Il Pd di Carosino, la cui leadership è affidata a Costanzo Carrieri, replica così ai «Popolari». «Dei quali non conosciamo la collocazione politica, né il nome di un segretario locale, né l'identità della penna che si cela dietro comunicati stampa. I Popolari parlano di "progetto" ad ampio raggio nazionale - prosegue il segretario del Pd Marinelli - mentre non dicono che a livello locale hanno già praticamente chiuso la propria sezione all'indomani del fallimentare risultato che hanno conseguito, e, altrettanto celermente si affannano a dare fantasiose interpretazioni

della nostra situazione interna. Come si spiega qualcuno che le stesse persone che a un giro di valzer lo appoggiano al secondo giro gli voltano le spalle? Almeno una volta nella vita dovrebbe fare autocritica (il riferimento è a Sampietro, ndr) perché candidarsi per tanti piccoli partiti diversi, aprire sedi e poi chiuderle dopo pochi mesi è una pratica che ormai politicamente ha stancato tutti e la gente di Carosino lo ha capito e sonoramente bocciato. Il progettista anonimo di turno che parla di dinosauri o riciclati della politica fa davvero rabbrivire a meno che non lo faccia guardandosi allo specchio».

Il Pd di Carosino intende «rilanciare il suo ruolo trainante per i partiti del centrosinistra ponendo al centro della propria azione politica l'interesse generale, troncando definitivamente con l'auto referenzialità. Alla luce dei recenti risultati delle regionali, su cui il partito ha già fatto autocritica per ripartire più forte di prima, il Pd - si afferma - risulta l'unica realtà nel panorama del centrosinistra in cui riporre la propria fiducia per un effettivo rilancio del nostro paese».